



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 90

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 3 ottobre 2013

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

Plenaria Pag. 3

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21) Pag. 22

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 18) » 23

3^a - Affari esteri:

Plenaria » 24

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4) » 27

4^a - Difesa:

Plenaria » 28

5^a - Bilancio:

Plenaria » 34

Sottocommissione per i pareri » 39

11^a - Lavoro:

Plenaria » 40

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria (antimeridiana) » 42

Plenaria (pomeridiana) » 47

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 28) » 51

Plenaria » 51

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29) » 52

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Giovedì 3 ottobre 2013

Plenaria

10^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Berretta.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(116) PALMA. – Disposizioni in materia di ricollocamento dei magistrati candidati, eletti o nominati ad una carica politica e riordino delle disposizioni in materia di eleggibilità dei magistrati alle elezioni amministrative

(273) ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati

(296) BARANI. – Modifiche all'articolo 7 e abrogazione dell'articolo 8 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità dei magistrati

(394) CASSON ed altri. – Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative e in relazione alla assunzione di incarichi di governo nazionali e territoriali

(546) CALIENDO ed altri. – Disposizioni sulla candidabilità dei magistrati alle elezioni politiche e amministrative e sull'assunzione di cariche di governo nazionali e locali, nonché sulle incompatibilità successive alla cessazione del mandato o della carica

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 agosto.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) informa che il suo Gruppo presenterà per la discussione in Assemblea una serie di emendamenti.

Si procede all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato, riferiti al nuovo testo unificato dei relatori per i disegni di legge in titolo, adottato dalle Commissioni riunite nella seduta del 5 settembre e pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

I proponenti danno per illustrati i rispettivi emendamenti.

Il relatore per la Commissione giustizia CASSON (*PD*), anche a nome dell'altro relatore ZANETTIN (*PdL*), si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.10 e 2.1. Si pronuncia favorevolmente anche sull'emendamento 1.13, a condizione che sia riformulato facendo riferimento sia al comma 1 sia al comma 2. Inoltre, si rimette alle Commissioni riunite sull'emendamento 3.0.1 e invita a ritirare le rimanenti proposte di modifica riferite agli articoli da 1 a 5, preannunciando in caso di mantenimento un parere contrario.

Il sottosegretario BERRETTA si rimette alle Commissioni riunite sugli emendamenti 1.1 e 1.2 ed esprime parere contrario sull'emendamento 3.0.1. Sulle altre proposte riferite agli articoli da 1 a 5, si pronuncia in modo conforme al relatore.

I proponenti ritirano rispettivamente gli emendamenti 1.2, 1.6, 1.9, 1.11, 1.14 e 5.2.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni sono accolti gli emendamenti 1.1 e 1.3. L'emendamento 1.4 decade per l'assenza dei proponenti. Accolto l'emendamento 1.5, l'emendamento 1.7 decade per l'assenza dei proponenti.

Le Commissioni riunite convengono, quindi, di accantonare gli emendamenti 1.8, 1.12 e 2.2. L'emendamento 1.10 è accolto.

Il presidente della Commissione giustizia PALMA, accogliendo la proposta dei relatori, riformula l'emendamento 1.13 in un nuovo testo (1.13 testo 2), pubblicato in allegato, che viene posto in votazione ed è accolto. Anche l'emendamento 2.1 è accolto, mentre è respinto il 3.1. L'emendamento 3.0.1 decade per l'assenza del proponente, mentre gli emendamenti 4.1 e 5.1 sono respinti con distinte votazioni.

Il relatore CASSON (*PD*), d'accordo con l'altro relatore ZANETTIN (*PdL*), esprime un parere favorevole sugli emendamenti 6.7 e 6.8, del quale propone una riformulazione accolta dal presentatore, e invita a ritirare le altre proposte di modifica all'articolo 6, in considerazione dell'equilibrio politico e tecnico che si è determinato sulla formulazione di quella disposizione nel testo unificato.

Il sottosegretario BERRETTA si esprime in modo conforme. Sottolinea l'opportunità di non subordinare la candidatura all'accettazione della domanda di aspettativa. È preferibile inserire una norma, in base alla quale in ogni caso l'esercizio delle funzioni nella carica è subordinato all'effettiva decorrenza dell'aspettativa.

Il senatore BARANI (*GAL*) sottolinea la necessità di assicurare la netta separazione, anche formale, fra i poteri. Pertanto, ritiene inopportuno che il magistrato che abbia partecipato alle elezioni e abbia svolto un incarico politico torni a svolgere le funzioni nell'ordine giudiziario.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea che la separazione fra i poteri deve risultare anche all'apparenza, altrimenti si inficerebbero l'indipendenza della magistratura e la terzietà dei giudici. A suo avviso, è inopportuno ammettere che sulla base di una semplice domanda di aspettativa, il magistrato possa dare vita a un partito politico ed esercitare le funzioni parlamentari, o anche quelle di ministro o assessore, per poi tornare a fare il magistrato. Quello della contiguità o sovrapposizione delle funzioni giudiziarie con quelle degli altri poteri dello Stato è, a suo avviso, uno dei più antichi problemi del Paese.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) sottolinea che la formulazione dell'articolo 6 del testo unificato corrisponde alla necessità di fissare il massimo di limitazioni compatibilmente con il rispetto dell'articolo 51, terzo comma, della Costituzione. Il limite dell'esercizio delle funzioni al di fuori del distretto (o della regione) in cui si è svolta la carica politica, l'obbligo di attività collegiale e il divieto di ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi rappresentano, a suo giudizio, una garanzia per l'indipendenza e la terzietà dei giudici.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) ritiene che la soluzione individuata dai relatori con la formulazione dell'articolo 6 sia equilibrata. Essa è condivisa dalla sua parte politica.

Il presidente PALMA ritira l'emendamento 6.10.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 6.1, 6.2, 6.3 e gli identici 6.4 e 6.5, nonché il 6.6. Successivamente, con distinte votazioni sono accolti gli emendamenti 6.7 e 6.8 (testo 2), mentre è respinto l'emendamento 6.9.

Il relatore CASSON (*PD*) si pronuncia quindi sugli emendamenti riferiti agli articoli successivi, concorde l'altro relatore ZANETTIN (*PdL*). Esprime un parere favorevole sugli emendamenti 7.1, 7.3, 8.1, 12.2 e 12.3 e si rimette alla Commissione sugli emendamenti 7.2 e 12.0.1. Invita quindi a ritirare gli altri emendamenti, preannunciando in caso di mantenimento un parere contrario.

Il sottosegretario BERRETTA si esprime in modo conforme al relatore e pronuncia un parere favorevole sugli emendamenti 7.2 e 12.0.1.

Con separate votazioni sono accolti gli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3 e 8.1. Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CALIENDO (*PdL*), l'emendamento 9.1 è respinto. È respinto anche l'emendamento 10.1. Decaduto il 10.2 per l'assenza dei proponenti, sono respinti gli emendamenti 11.1 e 12.1, mentre sono accolti il 12.2 e il 12.3. Successivamente sono respinti gli emendamenti 12.4, 12.5, 12.6 e 12.7, mentre il 12.0.1 è accolto.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) e il presidente PALMA ritirano gli emendamenti 1.8, 1.12 e 2.2, precedentemente accantonati, con riserva di ripresentarli per la discussione in Assemblea.

Infine, le Commissioni riunite conferiscono ai relatori Casson e Zanettin il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul nuovo testo unificato da loro predisposto per i disegni di legge in titolo, con le modifiche accolte nel corso dell'esame nonché a provvedere al coordinamento formale del testo.

La seduta termina alle ore 15,25.

**EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO
ADOTTATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE PER I
DISEGNI DI LEGGE NN. 116, 273, 296, 394, 546**

Art. 1.

1.1

PALMA

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «se prestano» fino a: «della candidatura» con le seguenti: «se prestano servizio, o lo hanno prestato nei cinque anni precedenti la data di accettazione della candidatura.».

1.2

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «I limiti di cui al comma 1 si applicano anche ai magistrati in servizio presso la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti centrale e la Corte militare d'appello, o presso le rispettive procure generali nonché presso la Procura nazionale antimafia nei 12 mesi precedenti la data di accettazione della candidatura.».

1.3

PALMA

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «se hanno prestato» fino a: «assunzione dell'incarico» con le seguenti: «se prestano servizio, o lo hanno prestato nei cinque anni precedenti la data di accettazione della candidatura o di assunzione dell'incarico.».

1.4

DE PETRIS, DE CRISTOFARO

Al comma 1, terzo periodo; sopprimere le parole: «, consigliere circoscrizionale».

1.5

PALMA

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole da: «se hanno prestatato» fino a: «assunzione dell'incarico» con le seguenti: «se prestano servizio, o lo hanno prestatato nei cinque anni precedenti la data di accettazione della candidatura o di assunzione dell'incarico,».

1.6

PALMA

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «ovvero non si trovino in aspettativa almeno sei mesi prima del giorno di assunzione dell'incarico di assessore provinciale o comunale».

1.7

DE PETRIS, DE CRISTOFARO

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «trovino in aspettativa almeno sei mesi» con le seguenti: «pongano in aspettativa almeno un mese».

1.9

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «ovvero non si trovino in aspettativa almeno» sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «trenta giorni».

1.8

CALIENDO

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «almeno sei mesi prima del giorno di assunzione» con le seguenti: «all'atto di accettazione».

1.10

PALMA

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «che precedano di meno di 180 giorni il termine naturale della legislatura».

1.11

PALMA

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: «che non chiedono» fino alla fine, con le seguenti: «che non si trovino in aspettativa alla data di accettazione della candidatura».

1.12

CALIENDO

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: «non chiedono» fino alla fine, con le seguenti: «non si trovino in aspettativa all'atto di accettazione della candidatura.».

1.13

PALMA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Le disposizioni di cui al comma 2 non si applicano qualora i magistrati interessati abbiano cessato di appartenere ai rispettivi ordini giudiziari per dimissioni o collocamento a riposo o qualsivoglia altra ragione».

1.13 (testo 2)

PALMA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano qualora i magistrati interessati abbiano cessato di appartenere ai rispettivi ordini giudiziari per dimissioni o collocamento a riposo o qualsivoglia altra ragione».

1.14

CALIENDO

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere, in fine, le seguenti parole: «entro venti giorni dalla cessazione o dallo scioglimento.».

Art. 2.**2.1**

PALMA

Al comma 1, prima delle parole: «Ministro, Viceministro» inserire le seguenti: «Presidente del Consiglio, Vicepresidente del Consiglio.».

2.2

PALMA

Al comma 1, sostituire le parole: «siano collocati» con le seguenti: «si trovino».

Art. 3.**3.1**

BUEMI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. – (*Dichiarazione di non versare in condizioni di incandidabilità*) – 1. La dichiarazione di accettazione della candidatura agli enti territoriali, da parte di magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, è corredata di una dichiarazione sostitutiva attestante l'insussistenza della condizione di incandidabilità di cui all'articolo 1, resa da ciascun candidato ai sensi dell'articolo 46 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. L'accertamento dell'incandidabilità è svolto, in occasione della presentazione delle liste dei candidati ed entro il termine per la loro ammissione, ai sensi del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235».

3.0.1

D'ASCOLA

Dopo l'articolo inserire, il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109)

All'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, dopo la lettera *h*) è aggiunta la seguente:

"*h-bis*) l'omissione della comunicazione da effettuare senza ritardo al Consiglio Superiore della Magistratura da parte del magistrato, anche se collocato fuori dal ruolo organico, che abbia ricevuto una o più proposte concrete, da lui seriamente valutate, di candidatura a competizioni politiche o amministrative, ovvero di assicurazione di incarichi o di altri uffici incompatibili con la permanenza in servizio. L'illecito disciplinare sussiste anche nel caso in cui sia il magistrato a proporsi per le candidature ovvero per l'assunzione delle cariche o degli uffici di cui al periodo precedente".».

Art. 4.**4.1**

BUEMI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – (Status dei magistrati in costanza di mandato) - 1. L'aspettativa è obbligatoria per l'intero periodo di svolgimento del mandato o dell'incarico di governo sia nazionale che locale e comporta il collocamento fuori ruolo del magistrato. I magistrati in aspettativa non conservano il trattamento economico di cui godevano, ma percepiscono la sola indennità corrisposta in ragione della carica. Il periodo trascorso in aspettativa è computato a tutti gli effetti ai fini pensionistici e dell'anzianità di servizio».

Art. 5.**5.1**

BUEMI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. – (Ricollocamento dei magistrati candidati e non eletti) - 1. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, candidati e non eletti al Parlamento nazionale ed europeo, non possono essere ricollocati nel ruolo di provenienza.

2. I magistrati candidati e non eletti alla carica di sindaco, di presidente della provincia, di consigliere provinciale, comunale o circoscrizionale non possono essere ricollocati nel ruolo di provenienza.

3. I soggetti di cui ai commi 1 e 2 possono ricoprire i soli incarichi di cui all'articolo 6».

5.2

PALMA

Al comma 1, sostituire il secondo ed il terzo periodo con il seguente:
«I magistrati già in servizio presso la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti centrale e la Corte militare di appello, o presso le rispettive procure generali nonché presso la procura nazionale antimafia

sono ricollocati in ruolo negli uffici giudiziari di provenienza con obbligo di permanenza per cinque anni».

Art. 6.

6.1

BUEMI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6.

(Ricollocamento dei magistrati eletti al Parlamento nazionale o europeo)

1. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari eletti al Parlamento nazionale o al Parlamento europeo, alla cessazione del mandato parlamentare, non possono tornare a svolgere le funzioni svolte prima del mandato, ai sensi del presente articolo e delle disposizioni di cui al regolamento previsto dall'articolo 9.

2. I soggetti di cui al comma 1, alla cessazione del mandato parlamentare e su loro richiesta, qualora non abbiano già maturato l'età per il pensionamento obbligatorio:

a) sono destinati ad un ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato, secondo quanto previsto dall'art. 9;

b) sono destinati al Ministero della giustizia, anche in soprannumero, per almeno cinque anni;

c) sono destinati a svolgere il servizio presso enti od organismi internazionali, in cui si richieda la presenza di magistrati italiani, per almeno cinque anni;

d) sono collocati a riposo, con possibilità di riscatto figurativo, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato, fino ad un massimo di anni cinque di servizio, in aggiunta ai periodi già riscattati e salvo in ogni caso il limite degli anni di contribuzione per il trattamento pensionistico di anzianità.

3. Le richieste di cui al comma 2, a pena di decadenza dall'impiego di magistrato, devono essere presentate dai soggetti di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di cessazione del mandato parlamentare.

4. Il magistrato decaduto dall'impiego a norma del comma 3 si considera aver cessato di far parte dell'ordine giudiziario a seguito di dimissioni».

6.2

ALBERTINI, SUSTA

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 6.***(Ricollocamento dei magistrati eletti al Parlamento nazionale o europeo)*

1. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari eletti al Parlamento italiano o al Parlamento europeo, alla cessazione del mandato parlamentare, non possono tornare ad esercitare funzioni giudiziarie e sono destinati, su loro richiesta, al Ministero della giustizia ovvero nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato, anche in soprannumero, qualora non abbiano già maturato l'età per il pensionamento obbligatorio. Possono essere, altresì, collocati a riposo, con possibilità di riscatto figurativo, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato, fino ad un massimo di anni cinque di servizio, in aggiunta ai periodi già riscattati e salvo in ogni caso il limite degli anni di contribuzione per il trattamento pensionistico di anzianità.

2. Le richieste di cui al comma 1, pena la decadenza dall'impiego di magistrato, devono essere presentate dai soggetti di cui al medesimo comma entro sessanta giorni dalla data di cessazione del mandato parlamentare.

3. Il magistrato decaduto dall'impiego a norma del comma 2 si considera aver cessato di far parte dell'ordine giudiziario a seguito di dimissioni».

6.3

CRIMI, CAMPANELLA, ENDRIZZI, MORRA, AIROLA, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. I soggetti di cui al comma 1, alla cessazione del mandato parlamentare, qualora non abbiano già maturato l'età per il pensionamento obbligatorio, sono ricollocati nel ruolo di provenienza, ma non possono esercitare le funzioni né essere a qualsiasi titolo assegnati ad un ufficio ricadente nella regione in cui hanno presentato la candidatura o che la ricomprenda all'interno della propria circoscrizione elettorale, per almeno cinque anni. I magistrati già in servizio presso la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti centrale e la Corte militare d'appello o presso le rispettive Procure generali nonché presso la Procura nazionale antimafia, sono ricollocati per almeno cinque anni presso un ufficio giudiziario di grado inferiore con sede e competenza in una regione diversa

dal Lazio ed in ogni caso diversa da quella in cui hanno presentato la candidatura.

2-bis. Ove ricollocati in ruolo, i magistrati non possono, in ogni caso, ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per un periodo di due anni».

Conseguentemente, sopprimere i commi 3 e 4.

Conseguentemente sopprimere l'articolo 9.

6.4

PALMA

Al comma 2, sopprimere le lettere a) e c).

6.5

CALIENDO

Al comma 2, sopprimere le lettere a) e c).

6.6

PALMA

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

6.7

CRIMI, CAMPANELLA, ENDRIZZI, MORRA, AIROLA, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO

Al comma 2, lettera a) primo periodo, sostituire le parole: «, in tale periodo,» con le seguenti: «, per un periodo di due anni».

Conseguentemente, al medesimo comma 2, lettera a), nel terzo e quarto periodo, sostituire le parole: «cinque anni» con le seguenti: «due anni».

6.8 (testo 2)

PALMA

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, sostituire le parole da: «possono essere» fino alla fine del periodo con le seguenti: «o presso le rispettive procure generali nonché presso la Procura nazionale antimafia possono essere ricollocati presso l'ufficio di provenienza ovvero presso un altro ufficio per un periodo di almeno cinque anni, e non possono ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per un periodo di due anni».

Conseguentemente, sopprimere il quarto ultimo periodo.

6.8

PALMA

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, inserire dopo le parole: «Corte militare d'appello possono essere» le seguenti: «o presso le rispettive procure generali nonché presso la Procura nazionale antimafia sono».

Conseguentemente, sopprimere il quarto ultimo periodo.

6.9

CALIENDO

Al comma 2, sopprimere le lettere b) e c).

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 9.

6.10

PALMA

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

Art. 7.**7.1**

PALMA

Al comma 1, dopo le parole: «ai magistrati nominati», inserire le seguenti: «Presidente del Consiglio, Vicepresidente del Consiglio» e dopo le parole: «Sottosegretari di Stato» inserire le seguenti: «o Presidente di regione o Vicepresidente di regione o assessore regionale, provinciale o comunale».

7.2

PALMA

Al comma 1, sopprimere le parole: «o capi di gabinetto di un Ministro».

7.3

PALMA

Alla rubrica dopo la parola: «governo» inserire le seguenti: «nazionale, regionale o locale».

Art. 8.**8.1**

PALMA

Al comma 1, sopprimere le parole: «nonché in materia di loro destinazione al termine del mandato o incarico».

Art. 9.

9.1

CALIENDO

Sopprimere l'articolo.

9.2

PALMA

Sopprimere il comma 2.

Art. 10.

10.1

BUEMI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 10. – (Ricollocamento dei candidati eletti in elezioni amministrative) - 1. I magistrati eletti alla carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere provinciale, comunale o circoscrizionale ovvero nominati assessore provinciale o comunale, una volta cessati dal mandato o dall'incarico, non possono essere ricollocati in ruolo e si applicano per essi le disposizioni di cui all'articolo 6».

10.2

DE PETRIS, DE CRISTOFARO

Al comma 1, sopprimere le parole: «o circoscrizionale».

Art. 11.**11.1**

BUEMI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I magistrati onorari che sono stati candidati alle cariche di cui al comma 1 e non sono stati eletti e i magistrati onorari che sono cessati dalle cariche di cui al comma 1, nonché quelli che sono cessati dalla carica di Ministro, Viceministro o Sottosegretario di Stato ovvero di assessore regionale, provinciale o comunale non possono esercitare le loro funzioni, e si applicano per essi le disposizioni di cui all'articolo 6, in quanto compatibili».

Art. 12.**12.1**

CRIMI, CAMPANELLA, ENDRIZZI, MORRA, AIROLA, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I magistrati in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, alla cessazione del mandato parlamentare nazionale, del mandato parlamentare europeo, del mandato amministrativo o dell'incarico di governo, nonché alla cessazione della carica di assessore comunale o provinciale sono ricollocati in ruolo con il vincolo di esercizio di funzioni collegiali per un periodo non inferiore a tre anni e con il divieto di ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per il periodo di un anno».

12.2

PALMA

Al comma 1, dopo le parole: «parlamentare europeo,» inserire le seguenti: «del mandato regionale».

12.3

PALMA

Al comma 1, sostituire le parole da: «governo, nonché» fino a: «comunale o provinciale» con le seguenti: «governo nazionale, regionale o locale.».

12.4

CALIENDO

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e b).

12.5

BUEMI

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «per un periodo non inferiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo non inferiore a cinque anni» e le parole: «per il periodo di due anni» con le seguenti: «per il periodo di cinque anni.».

12.6

CALIENDO

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «per il periodo di due anni» con le seguenti: «per il periodo di tre anni.».

12.7

CALIENDO

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

12.8

PALMA

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) sono destinati con il loro consenso al Ministero della giustizia;».

12.0.1

PALMA

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

1. All'articolo 36, comma 1, del codice di procedura penale dopo la lettera g) inserire la seguente:

"g-bis) se, avendo partecipato a competizioni elettorali politiche europee, nazionali, regionali, provinciali o comunali ovvero avendo ricoperto incarichi di governo nazionale, regionale o locale, una delle parti abbia partecipato nei dieci anni precedenti ad analoghe competizioni elettorali ovvero ricopra o abbia ricoperto nei dieci anni precedenti incarichi di governo nazionale, regionale o locale;".

2. All'articolo 37, comma 1, lettera a), dopo la parola: "g)" inserire le parole: "e g-bis".

3. All'articolo 51, comma 1, del codice di procedura civile dopo il numero 5) inserire il seguente:

"6) se, avendo partecipato a competizioni elettorali politiche europee, nazionali, regionali, provinciali o comunali ovvero avendo ricoperto incarichi di governo nazionale, regionale o locale, una delle parti abbia partecipato nei dieci anni precedenti ad analoghe competizioni ovvero ricopra o abbia ricoperto nei dieci anni precedenti incarichi di governo nazionale, regionale o locale"».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 21

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 12,20 alle ore 13,40

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 356 E CONNESSI

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 18

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 15,35 alle ore 15,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

Plenaria**18^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CASINI*Interviene il vice ministro degli affari esteri Marta Dassù.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE REFERENTE*

(1053) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009

(Esame e rinvio)

Il relatore COMPAGNA (GAL) espone il contenuto dell'Accordo in oggetto, che risponde all'esigenza di rafforzare la cooperazione di polizia tra i due Paesi, attraverso un sistema di scambio di informazioni in materia di terrorismo e criminalità organizzata. L'Accordo consente di accedere, tramite interrogazioni automatizzate, ai dati contenuti nei sistemi nazionali di identificazione delle impronte digitali e negli schedari dei profili del DNA. Segnala che il Garante per la protezione dei dati personali aveva espresso delle riserve sull'Accordo e che tali riserve sono state superate introducendo nel disegno di legge l'articolo 2, comma 2, che prevede l'approvazione di previsioni specifiche per assicurare la tutela della *privacy*.

Il vice ministro Marta DASSÙ sottolinea l'importanza dell'Accordo, auspicando la sua rapida ratifica. Evidenzia che le preoccupazioni in ordine alla tutela della *privacy* possono senz'altro considerarsi superate grazie alla previsione ricordata dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) ricorda che la Nota di aggiornamento prevede una riduzione del PIL pari all'1,7 per cento per il 2013, con una previsione di ritorno alla crescita a partire dal 2014. La nuova stima comporterebbe un tasso di indebitamento attorno al valore del 3,1 per cento, in rapporto al PIL, per il 2013, e del 2,5 per cento per il 2014. Riguardo al tasso di disoccupazione la Nota di aggiornamento prevede un valore pari al 12,2 per cento per il 2013, e al 12,4 per cento per il 2014, con una crescita di oltre mezzo punto rispetto alle corrispondenti stime del Documento di economia e finanza. Sottolinea che la Nota di aggiornamento fornisce anche indicazioni sulle azioni di riforma intraprese dal Governo per favorire la crescita economica del Paese. Tra le misure di particolare interesse per la Commissione segnala l'impegno del Governo a rafforzare il ruolo dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale, con particolare riferimento agli appuntamenti successivi alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile «Rio+20». Nella Nota vi è anche un capitolo dedicato alla «diplomazia della crescita», che consiste da un lato nel sostegno alle esportazioni verso i mercati emergenti e dall'altro nell'azione a favore degli investimenti esteri e per l'integrazione produttiva del nostro Paese con le economie ad esso complementari. Sottolinea che a questo scopo è essenziale il «riorientamento» della rete diplomatico-consolare avviato dal Ministero e che il vice ministro Marta Dassù ha già esposto alla Commissione in occasione di una recente audizione. Evidenzia come il Governo preveda piani di promozione del nostro Paese che puntano sull'organizzazione di missioni di sistema, sul miglioramento del quadro giuridico e su altre iniziative promozionali. Propone quindi che la Commissione esprima un parere favorevole al documento in titolo.

Il senatore COMPAGNA (*GAL*) concorda con il relatore.

La senatrice MUSSINI (*M5S*) apprezza le riduzioni di spesa operate dal Ministero degli affari esteri, auspicando tuttavia una più ampia razionalizzazione del suo bilancio.

Il vice ministro Marta DASSÙ ricorda l'importanza di sostenere la «diplomazia della crescita» e sottolinea il consistente impegno del Ministero degli affari esteri, nonostante le sue scarse risorse di bilancio, per la promozione economica del nostro Paese.

Il presidente CASINI dichiara chiusa la discussione generale.

Verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere favorevole sul documento in titolo.

La Commissione approva.

(958) Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore TONINI (*PD*) sottolinea che, all'interno del provvedimento in esame, l'interesse specifico della Commissione si concentra in particolare sull'articolo 31, che razionalizza il rimborso delle spese di trasferimento del personale del Ministero degli affari esteri. La nuova norma prevede un contributo alle spese onnicomprensivo e forfetario, la cui misura varia in rapporto all'indennità percepita dal dipendente. Evidenzia che le modifiche introdotte puntano a realizzare un significativo risparmio di spesa, valutabile in oltre 4 milioni di euro, oltre che una semplificazione amministrativa, che consentirà al Ministero di liberare risorse umane da destinare ad altre attività. Sottolinea che l'innovazione risulta coerente con i principi della *standing review* e raccoglie una sollecitazione avanzata dalla stessa Commissione affari esteri. Sottolinea che la norma in oggetto è stata introdotta, grazie ad un emendamento da lui stesso presentato, anche nell'Atto Senato n. 1015 di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, attualmente in discussione in Aula.

La senatrice MUSSINI (*M5S*) auspica che i risparmi ottenuti vengano destinati alla formazione, alla ricerca e alla promozione della cultura italiana.

Il vice ministro Marta DASSÙ sottolinea l'importanza della norma in discussione, anche per gli importanti risparmi che consentirebbe.

Il presidente CASINI dichiara chiusa la discussione generale.

Previa verifica del prescritto numero legale, viene quindi posta ai voti la proposta di parere favorevole del relatore sul disegno di legge in titolo che risulta approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CASINI comunica che la Commissione per le politiche europee ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul futuro della democrazia sovranazionale dell'Unione europea e sulla proiezione delle politiche europee nel Mediterraneo, che si dovrebbe occupare da

un lato della riforma istituzionale dell'Unione, nella direzione di una maggiore dimensione sovranazionale dell'integrazione, e dall'altro del ruolo che il nostro Paese può svolgere nel bacino del Mediterraneo. È evidente che in particolare quest'ultimo aspetto sia di estremo interesse per la Commissione affari esteri, e che i risultati dell'indagine potrebbero fornire utili spunti di riflessione in preparazione del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea.

Egli propone pertanto di richiedere alla Presidenza del Senato che la Commissione affari esteri possa associarsi a tale iniziativa svolgendo congiuntamente l'indagine conoscitiva con la Commissione per le politiche europee.

La Commissione unanime delibera favorevolmente sulla proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 9,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 4

*Presidenza del Presidente
CASINI*

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 9,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

DIFESA (4^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

Plenaria**25^a Seduta**

Presidenza del Presidente
LATORRE

Intervengono il vice ministro dell'interno Bubbico e il sottosegretario di Stato per la difesa Roberta Pinotti.

La seduta inizia alle ore 8,45.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il vice ministro BUBBICO risponde all'interrogazione n. 3-00327, dei senatori Battista ed altri e relativa all'impiego di guardie giurate private per la sicurezza dei mercantili italiani contro la pirateria, osservando preliminarmente che la predetta attività integra il servizio reso dai nuclei militari di protezione della Marina militare italiana, ed è stata resa possibile grazie all'entrata in vigore, il 13 aprile scorso, del Decreto ministeriale n. 266 del 2012.

Nel dettaglio, con riferimento alla domanda formulata dagli interroganti sul possesso, da parte delle guardie giurate dell'azienda londinese Triskel e che hanno svolto servizi di vigilanza sulla nave «Pan Uno», degli specifici requisiti previsti dalla normativa vigente, precisa che, in seguito al recepimento degli obblighi comunitari, la legislazione di settore e, in particolare, gli articoli 134-*bis* del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e 260-*bis* del relativo Regolamento di esecuzione, prevedono che imprese di vigilanza privata di altro Stato membro dell'Unione europea possono stabilirsi nel territorio della Repubblica. Per le società, come la Triskel, che non hanno sede in Italia, il Dipartimento della pubblica sicurezza può poi autorizzare l'esercizio occasionale nel territorio nazionale di servizi temporanei di vigilanza e custodia, purché tali imprese siano

autorizzate allo svolgimento dei medesimi servizi nello Stato di stabilimento, restando comunque salva la possibilità per il Dipartimento citato di adottare le prescrizioni necessarie per assicurare il corretto svolgimento dei servizi antipirateria.

In questo quadro normativo, la Società Triskel ha presentato all'amministrazione della Pubblica sicurezza istanza per l'esercizio occasionale di un servizio temporaneo di vigilanza privata per il periodo compreso tra il 12 luglio ed il 5 agosto del 2013, da svolgersi sulla nave italiana «Pan Uno». Il Dipartimento ha, quindi, verificato –per il tramite dell'Ambasciata d'Italia a Londra, interessata dal ministero degli Affari esteri –il possesso delle autorizzazioni per lo svolgimento di servizi antipirateria rilasciate dallo Stato di stabilimento in capo all'istituto e ai propri operatori, e, una volta effettuati i dovuti riscontri, lo scorso 18 luglio è stata rilasciata l'autorizzazione richiesta.

Gli operatori della Triskel, pertanto, hanno potuto legittimamente svolgere l'attività di vigilanza privata sulla nave italiana, indipendentemente dal possesso dei requisiti formativi che sono, invece, richiesti dalla legislazione nazionale soltanto per le guardie private giurate dipendenti da istituti stabiliti in Italia e con licenza rilasciata nel Paese.

Concludendo, rileva che la società con sede all'estero può utilizzare proprio personale, munito delle qualifiche e autorizzazioni previste dallo Stato di stabilimento, per svolgere servizi antipirateria a bordo di navi mercantili.

Replica il senatore BATTISTA (*M5S*), osservando che quanto poc'anzi reso dal rappresentante del Governo sembra confliggere con la prescrizione che impone anche al personale estero di svolgere specifici corsi presso la Marina militare e ponendo l'accento sull'opportunità di avvalersi, in via preferenziale, stante la particolare delicatezza del compito, del servizio di protezione approntato dalla Marina.

Conclude dichiarandosi insoddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente LATORRE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore VATTUONE (*PD*), ponendo l'accento sulle procedure di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa non più utile a fini istituzionali e rimarcando l'opportunità di approfondire la tematica sia in relazione alle procedure, sia avendo un quadro esaustivo delle operazioni di dismissione in corso.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente LATORRE dichiara chiusa la discussione generale.

Replica il sottosegretario Roberta PINOTTI, rilevando che il documento all'esame della Commissione va inquadrato in un duplice contesto. Da un lato, infatti, è necessario tenere conto dei recenti tagli subiti dal comparto, soprattutto sull'investimento e l'esercizio e, dall'altro, non va dimenticato il generale contesto di riordino dello strumento militare delineato dalla legge n. 244 del 2012 e dai connessi decreti delegati, che saranno esaminati dalle Commissioni per i rispettivi pareri.

Per quanto attiene, quindi, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della difesa, sottolinea la necessità di elaborare sistemi puntuali volti a renderlo produttivo, nel rispetto delle vigenti disposizioni sul federalismo demaniale, stante la particolare importanza rivestita dall'argomento sia per gli enti locali che per il generale rilancio dell'economia.

Replica anche il relatore ALBERTINI (*SCpI*), condividendo quanto osservato dal senatore Vattuone e dal rappresentante del Governo e proponendo contestualmente alla Commissione uno schema di parere favorevole (*pubblicato in allegato*).

Il senatore PEGORER (*PD*), nel preannunciare, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sullo schema di parere del relatore, sottolinea la particolare delicatezza del quadro macroeconomico, in cui si inseriscono gli importanti contributi del comparto difesa per la razionalizzazione della spesa pubblica.

Procedendo, quindi, alla disamina delle problematiche relative alle dismissioni ed alle valorizzazioni del patrimonio immobiliare, sottolinea la necessità di verificare preliminarmente che l'ente locale destinatario dell'immobile sia effettivamente in grado di procedere alla sua valorizzazione, in quanto dotato di strumenti adeguati. In caso contrario, infatti, si rischierebbe di trasferire semplicemente una voce di spesa da un bilancio ad un altro.

Anche il senatore DIVINA (*LN-Aut*) si pronuncia favorevolmente, a nome della propria parte politica, sul predetto schema di parere, raccomandando però che le riduzioni effettuate sulle dotazioni del comparto siano ben calibrate e non discendano da inopportuni e vetusti pregiudizi ideologici sull'utilità dello strumento militare.

Interviene da ultimo il senatore ALICATA (*PdL*), preannunciando, del pari, il voto favorevole del Gruppo di appartenenza.

Il presidente LATORRE, previa verifica del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato con l'astensione dei senatori appartenenti al Gruppo del Movimento 5 Stelle.

IN SEDE REFERENTE

(231) DI BIAGIO. – *Disposizioni per la vendita di alloggi di servizio del Ministero della difesa*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 25 settembre scorso.

Il presidente LATORRE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore DI BIAGIO (*SCpI*), presentatore del disegno di legge, osserva che il provvedimento si inserisce in un percorso di lavoro ed approfondimento partito la scorsa legislatura e conclusosi con l'approvazione di un testo unificato ampiamente condiviso. Tuttavia, la fine della legislatura stessa impedì il concretizzarsi della proposta, e malgrado il proficuo lavoro dei parlamentari e delle associazioni di riferimento, non fu possibile modificare la disciplina del comparto alloggiativo della difesa.

L'oratore ribadisce quindi la propria disponibilità a valutare qualsiasi proposta di modifica del testo, che rappresenta una piattaforma aperta a qualsiasi contributo. La questione, tuttavia, appare particolarmente significativa, concernendo la vita di molte persone, e pertanto sarebbe opportuno affrontare il problema ed anche con celerità, stante il peggioramento della situazione in cui si trovano gli utenti degli alloggi della difesa. Con riferimento, poi, al contesto generale in cui il disegno di legge va ad inserirsi, sottolinea la particolare valenza dell'intervento del Ministro della difesa – svolto lo scorso 19 settembre in Assemblea durante il *question time* - che ha prefigurato la definizione di una strategia innovativa sulla materia.

Ribadisce poi l'assoluta necessità di fornire adeguata risposta alla situazione di grande difficoltà vissuta da migliaia di famiglie, costrette allo sfratto a causa di un canone insostenibile. Considerata la delicatezza della tematiche, sarebbe infatti auspicabile, a suo avviso, deporre ogni approccio demagogico o generalizzante sulla questione in oggetto, che evidenzia le lacune di una disciplina normativa ed amministrativa che merita urgentemente di essere revisionata. Infatti, sono migliaia gli utenti, ingiustamente definiti «senza titolo» pur detenendo un regolare canone di affitto, a cui è stato forzatamente imposto un canone sino a volte cinque volte maggiore la loro stessa retribuzione pensionistica, e ciò a fronte di un atteggiamento superficiale e poco attento tenuto dall'Amministrazione della Difesa.

L'oratore sottolinea quindi la necessità ed urgenza di creare le condizioni per sospendere la rideterminazione dei canoni (e quindi le dinamiche di recupero forzoso degli alloggi), mostrandosi disponibile anche ad un eventuale stralcio dei primi due articoli del disegno di legge pur di pervenire ad una sollecita approvazione ed insistendo altresì sull'opportunità di valutare l'eventuale abrogazione del decreto ministeriale che disciplina la materia.

Conclude auspicando la rapida definizione di un ciclo di audizioni sulle problematiche poc'anzi evocate e l'instaurazione di un costruttivo confronto sul tema tra il Governo ed il Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LVII, n. 1-bis) E CONNESSI ALLEGATI

La Commissione difesa,

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 e i connessi allegati;

considerato che il documento testimonia il notevole sforzo intrapreso dall'Esecutivo nel conciliare la necessaria riqualificazione e riduzione della spesa pubblica con le altrettanto necessarie misure per rilanciare la crescita economica del Paese, e ciò ancorché la congiuntura internazionale continui ad essere non del tutto favorevole;

rilevato che sono richiamati gli importanti sacrifici richiesti al comparto difesa e sicurezza ai fini della riduzione del debito, da inquadrarsi nell'ambito del generale riordino – in chiave di maggiore efficienza ed efficacia – dello strumento militare di cui alla legge n. 244 del 2012 e dei connessi decreti delegati, su cui le competenti Commissioni dovranno esprimere il proprio parere;

preso atto che tra le misure di riqualificazione della spesa e di rilancio dell'economia figura il piano pluriennale di valorizzazione del patrimonio pubblico, nell'ambito del quale è stata costituita, lo scorso maggio ed in attuazione di quanto disposto dal decreto-legge n. 98 del 2011, la società «Investimenti immobiliari italiani Società di gestione del risparmio S.p.A.» (InvImIt SGR), la quale provvederà alla costituzione di uno o più fondi di investimento e tra le cui finalità rientra anche la valorizzazione degli immobili non più utilizzati dal ministero della Difesa per finalità istituzionali;

osservando che, per un'efficace messa a frutto del patrimonio immobiliare della Difesa non più utile, da attuarsi nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di federalismo demaniale, sarà anche necessario, in concreto, valutare attentamente l'effettiva capacità degli enti locali destinatari degli immobili di poter efficacemente dar luogo alle misure di valorizzazione, in assenza delle quali l'immobile stesso rischierebbe di rappresentare un mero aggravio di spesa;

esprime, per quanto di competenza,
parere favorevole.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

Plenaria

81^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MANDELLI (*PdL*) dà lettura della seguente proposta di parere sul testo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, osservato in via generale che, sul piano della programmazione economica, il provvedimento nel suo complesso si configura come un allentamento delle politiche sul controllo della spesa delle Pubbliche amministrazioni, in relazione alle risorse umane, perseguite dal Legislatore in diversi provvedimenti di razionalizzazione della spesa, e rischia di rendere indisponibile per molti anni l'accesso ai ruoli delle Amministrazioni centrali e periferiche, mediante concorso, come previsto dalle norme costituzionale, da parte di personale giovane e qualificato, a detrimento della qualità dei servizi offerti, preso atto che: le risorse destinate all'AGEA dal comma 13 dell'articolo 2 per l'assunzione di personale non privano l'ISMEA della possibilità di svolgere

compiutamente le funzioni d'istituto; l'ampliamento del "collegio di indirizzo e controllo" dell'ARAN disposto dal comma 2 dell'articolo 5 non comporta l'erogazione di ulteriori compensi rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente; esprime, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 3, sull'articolo 4, comma 9, e sull'articolo 10, commi 11, 12, 13 e 14.

Il parere non ostativo sul comma 10 dell'articolo 11 è subordinato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza degli oneri.

Esprime parere di nulla osta sulla parte restante del testo nel presupposto che: l'articolo 2, comma 1, lettera *a*), punto 1, nel consentire l'assunzione di personale in aree non soprannumerarie, comporti, in ogni caso, la necessità di rispetto dei vincoli derivanti dalle piante organiche complessive (come rideterminate a fini di risparmio, da ultimo, dal decreto-legge n. 95 del 2012) e dalle vigenti norme di cd. "blocco del *turn-over*"; la norma di cui al successivo punto 2) del medesimo articolo 2, comma 1, lettera *a*), ove consente un più agevole accesso al pensionamento, non determini l'insorgenza di un maggiore onere per la finanza pubblica, in relazione alla compensazione tra nuovi trattamenti previdenziali e minori spese per stipendi; l'articolo 2, comma 1, lettera *a*), punto 5, nel rimettere in termini le Amministrazioni ai fini delle dichiarazioni di personale in esubero, non incida sulle facoltà assunzionali e non determini dunque maggiori oneri; sempre quanto all'articolo 2, la norma di cui alla lettera *b*) del comma 1 non importi un ampliamento delle facoltà assunzionali e dunque un minore risparmio rispetto a quello previsto a legislazione vigente; l'articolo 2, commi 4 e 5, sia meramente ricognitivo del rapporto tra diritto a pensione conseguito prima del 31 dicembre 2011 e limite ordinamentale previsto per la cessazione dal servizio, e come tale non comporti un ampliamento di benefici previdenziali; l'intervento sul conferimento di incarichi dirigenziali di cui all'articolo 2, comma 8, produca effetti di carattere meramente organizzativo e non anche un ampliamento della facoltà di conferire tali incarichi; in riferimento all'articolo 4, il comma 1 non produca effetti finanziari negativi in relazione al diverso regime contributivo o fiscale dei rapporti di lavoro e le procedure di cui al comma 6 vengano effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di riduzione del personale delle pubbliche amministrazioni e che conseguentemente la norma non abbia effetti di minore risparmio; con riguardo all'articolo 7, comma 6, il meccanismo di assunzione obbligatoria ivi prevista non comporti un aumento significativo del personale avente diritto, dal momento che l'assunzione delle categorie protette è, in generale, prevista in deroga alle limitazioni delle facoltà di assunzione da parte delle Pubbliche amministrazione;

e con le seguenti osservazioni: la formulazione dell'articolo 2, comma 12, estendendo nel tempo l'applicazione della norma di favore che consente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo l'assunzione di personale con mero obbligo di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica ed alla Ragioneria dello Stato rischia di ri-

durre l'efficacia degli strumenti di controllo sull'andamento della spesa per il pubblico impiego; in relazione all'articolo 4, comma 12, ancorché il Governo sostenga la scarsa incidenza dei servizi scolastici e dell'infanzia tra quelli cui non si applica di stabilità interno, la norma rappresenta tuttavia un oggettivo indebolimento del patto medesimo; l'articolo 5 realizza un rilevante trasferimento di funzioni dalla CIVIT all'ARAN, senza peraltro affiancare un corrispondente intervento sulle risorse umane e materiali, con la possibilità che ciò incida negativamente sullo svolgimento della funzione da parte dell'ente destinatario o comporti maggiori spese a carico del bilancio di quest'ultimo; il comma 4 dell'articolo 5, nel novellare la previgente normativa, elimina la previsione di durata della carica dei componenti la CIVIT, con conseguenze finanziarie non definite; la copertura dei costi di nuovo personale del Ministero delle infrastrutture, di cui al comma 3 dell'articolo 6, non risulta conforme alle previsioni della legge di contabilità, dal momento che un onere certo risulta finanziato a valere su un'entrata variabile quale i canoni da subconcessione; in merito all'articolo 6, comma 4, non risulta chiaro il meccanismo di anticipazione dei fondi a carico dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; peraltro, non vi sono elementi per escludere che la liquidità ivi prelevata risulti necessaria a garantire il funzionamento dell'Autorità medesima; in relazione all'articolo 8, si osserva che l'assunzione in pianta organica di vigili del fuoco a valere sulle risorse destinate al personale volontario del Corpo medesimo irrigidisce la struttura della spesa; si osserva, inoltre, la necessità di chiarire il momento in cui tali assunzioni saranno effettuate, al fine di rideterminare le risorse previste a copertura della norma; si osserva, infine, che alcune disposizioni contenute agli articoli 6 e 10 del provvedimento trovano copertura sui fondi speciali del Ministero degli affari esteri, in difformità dalla loro finalità istituzionale sancita dalla legge di contabilità».

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il relatore per l'ampia e articolata proposta di parere, ne sottolinea la delicatezza, con particolare riferimento alle parti del parere che recano la contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 3 del provvedimento, riguardante la mobilità nelle società partecipate dagli enti pubblici, sul comma 9 dell'articolo 4, che consente alle amministrazioni pubbliche la proroga di contratti di lavoro a termine e, infine, sui commi da 11 a 14 dell'articolo 10, che coprono assunzioni di personale a valere sui fondi strutturali europei, nonché sul fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Avverte, poi, che – conformemente ad intese assunte con la Presidenza del Senato – la Commissione procederà, nella giornata odierna, all'esame e alla votazione del parere sul testo del provvedimento, mentre la valutazione delle proposte emendative avrà luogo a partire dalle ore 12 di martedì prossimo, 8 ottobre, per consentire all'Assemblea di esaminare il provvedimento nei tempi calendarizzati dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

Propone, quindi, di sospendere la seduta, per permettere ai senatori una disamina della proposta di parere avanzata dal relatore e di riprendere i lavori al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che è immediatamente convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri, per l'esame del testo e dell'emendamento relativi al *Doc. XXII*, n. 10-A istitutivo di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 12,45.

(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) esprime l'assenso del proprio Gruppo sull'impostazione della proposta di parere avanzata dal relatore, proponendo, altresì, di trasformare in apposite condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, le due osservazioni riguardanti, rispettivamente, l'articolo 2 comma 12, in materia di assunzione di personale da parte del Ministero dei beni culturali, e il comma 4 dell'articolo 5 sulla durata in carica dei componenti della CIVIT.

La senatrice LEZZI (*M5S*), nell'associarsi alle proposte testé avanzate dalla senatrice Comaroli, si esprime favorevolmente sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore SANTINI (*PD*) rileva l'opportunità di utilizzare la proposta di parere avanzata dal Relatore come strumento per spingere il Governo ad individuare le soluzioni necessarie per evitare oneri di carattere finanziario, senza tuttavia giungere alla soppressione *tout court* dell'articolo 3, dell'articolo 4, comma 9, e dei commi da 11 a 14 dell'articolo 10, stante la loro centralità nell'impianto del decreto-legge.

In via generale, chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di rinviare alla prossima settimana la votazione del parere, per consentire al Governo la riformulazione delle disposizioni maggiormente critiche.

Il presidente AZZOLLINI, nel ribadire il ruolo della Commissione bilancio quale organo del Parlamento preposto a controllare l'operato del Governo e a vigilare sul rispetto dei principi e delle regole di contabilità pubblica, dichiara la disponibilità a rinviare alla prossima settimana la votazione del parere, fermo restando che, in assenza di proposte correttive da parte del Governo, la valutazione sull'articolo 3, sull'articolo 4, comma 9, e sull'articolo 10, commi da 11 a 14, non potrà che restare contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) esprime il proprio favore sulla proposta di parere avanzata dal relatore, stante il fatto che il decreto-legge reca norme vigenti ed eventualmente modificabili soltanto nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione.

In merito, poi, a questioni estremamente incresciose, quali quella delle società partecipate da amministrazioni pubbliche e la proroga dei contratti a termine, rileva che dovrebbe evitarsi il ricorso allo strumento della decretazione, con evidente lesione dei presupposti straordinari di necessità ed urgenza, adottando, al contrario, la strada più lineare dei disegni di legge ordinari, il che consentirebbe alle Camere di svolgere un esame approfondito e meditato.

Il senatore Luigi MARINO (*SCpI*), nel ritenere accoglibile la richiesta di rinvio avanzata dal senatore Santini, propone di riformulare in senso più cogente le considerazioni contenute nell'*incipit* della proposta di parere e riguardanti l'allentamento del controllo sulla spesa pubblica e la lesione del principio di accesso concorsuale alle amministrazioni pubbliche.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) osserva che sarebbe meglio votare il parere già nella seduta in corso, anche al fine di evitare che la Commissione bilancio venga ingiustamente additata come causa del rallentamento dei lavori.

Esprime, poi, la sua condivisione sulle considerazioni preliminari contenute nella proposta di parere.

Il PRESIDENTE, stante l'orientamento maggioritario emerso nel corso della seduta, propone di aggiornare alla prossima settimana l'esame del provvedimento, a partire dalla votazione del parere sul testo, ferma restando la disponibilità a riformulare la proposta del relatore, qualora il Governo dovesse trasmettere le correzioni idonee a superare le criticità di ordine finanziario segnalate dal relatore medesimo.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

Sottocommissione per i pareri

1^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(Doc. XXII, n. 10-A) LO MORO, RICCHIUTI – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo ed il relativo emendamento, segnalando che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone, pertanto, l'approvazione di un parere non ostativo su entrambi i testi.

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

Plenaria**29^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente
PARENTE

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Dell'Aringa.

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario DELL'ARINGA risponde all'interrogazione n. 3-00391, prima firmataria la senatrice Gatti. Precisa che il calzaturificio Lorbac, con sede legale ed unità produttiva a Castelfranco di Sotto, che fino allo scorso 18 settembre aveva un organico pari a 63 unità, ha subito un notevole deterioramento delle proprie condizioni economico-finanziarie, dovuto da un lato ad un progressivo calo degli ordinativi da parte dei clienti e, dall'altro, al crescente aumento degli insoluti. È stata pertanto autorizzata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per evento improvviso ed imprevedibile esterno alla gestione aziendale in favore di 70 lavoratori dipendenti della società.

Successivamente, a febbraio scorso, la società e le rappresentanze sindacali dei lavoratori hanno stipulato un contratto di solidarietà di tipo «difensivo», che ha previsto la riduzione dell'orario di lavoro pari al 50 per cento e su queste basi la società ha presentato istanza per l'ammissione alla CIGS in favore di tutti i lavoratori, per 12 mesi. Tale procedimento è tuttavia al momento sospeso in attesa di chiarimenti da parte della società, in quanto l'istanza presentata non è risultata conforme a quanto dedotto nel contratto di solidarietà. L'accordo, infatti, ha previsto il ri-

corso al trattamento di CIGS per 26 lavoratori, mentre l'istanza è stata presentata in favore di 46 unità.

Ricorda inoltre che a settembre scorso, a seguito di una ulteriore perdita del 50 per cento della propria produzione, la società ha presentato domanda di ammissione alla procedura del concordato preventivo. Il Commissario Giudiziale nominato dal Tribunale di Pisa ha quindi inviato una comunicazione di licenziamento collettivo per cessazione di attività nei confronti di tutti i lavoratori in forza presso l'azienda, con l'eccezione due unità, destinate alla gestione del piano di liquidazione e delle attività residuali dell'azienda.

Da ultimo, nel rilevare che, ad oggi non è stato richiesto dalle Parti Sociali alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, il Sottosegretario assicura la massima attenzione del Governo e garantisce la più ampia disponibilità ad aprire un tavolo di confronto con tutti i soggetti coinvolti, al fine di valutare ogni possibile soluzione diretta a tutelare la posizione dei lavoratori e delle loro famiglie.

La senatrice GATTI (*PD*) si dichiara soddisfatta della risposta, di cui apprezza la tempestività e i contenuti. Le vicende del calzaturificio sono state al centro di una grande mobilitazione territoriale, trattandosi di un marchio storico, che riceve numerose commesse anche da importanti aziende della filiera. È dunque particolarmente importante tenere attivo il marchio e garantire ai lavoratori il contatto con l'impresa, attraverso l'attivazione della Cassa integrazione guadagni straordinaria per fallimento. Accoglie pertanto con favore la disponibilità a tal fine manifestata dal Rappresentante del Governo.

Il sottosegretario DELL'ARINGA risponde quindi all'interrogazione n. 3-00353, in cui si chiede di quantificare la platea dei soggetti che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, hanno usufruito del regime di cumulabilità tra pensioni dirette e redditi derivanti da attività di lavoro dipendente autonomo svolta successivamente al conseguimento della pensione. Nel ricordare la nuova disciplina introdotta dall'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008, mette a disposizione una serie di dati, forniti dall'INPS, che offrono un quadro, sia pure ancora incompleto, del numero di soggetti che hanno usufruito di tale possibilità. Avverte che sarà sua cura provvedere successivamente alla trasmissione dei dati nella loro interezza.

La senatrice GATTI (*PD*), nel dichiararsi parzialmente soddisfatta, sottolinea che la situazione di grave crisi occupazionale si protrae da tempo e presumibilmente non sembra superabile in conseguenza della ripresa economica. Si chiede pertanto se non sia opportuna l'introduzione di un limite al regime di cumulabilità, distribuendo piuttosto il lavoro esistente nelle condizioni date.

La seduta termina alle ore 9,20.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

Plenaria

47^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Fadda.

La seduta inizia alle ore 8,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario FADDA risponde all'interrogazione n. 3-00371, d'iniziativa della senatrice Rizzotti e altri, in merito all'impianto di protesi difettose (fissatori interspinosi) nell'ambito di strutture sanitarie delle regioni Emilia Romagna e Lazio.

Fa presente che, per il settore dei dispositivi medici in questione, a partire dal mese di settembre 2011, facendo seguito alle comunicazioni intercorse con il Comando Carabinieri NAS di Roma, il Ministero della salute ha provveduto all'acquisizione di eventuali segnalazioni di incidente, riconducibili a rottura, malfunzionamento o alterazione delle caratteristiche tecniche del dispositivo medico e, in generale, informazioni relative alla sicurezza e qualità del dispositivo in esame.

Inoltre, da una ricerca effettuata nella Banca Dati – Vigilanza Dispositivi Medici a partire dal 2005, non sono emerse segnalazioni di incidenti o inconvenienti da parte di operatori sanitari, relativi all'utilizzo del dispositivo medico in questione.

Segnala che, ad oggi, a livello comunitario non sussistono provvedimenti di tipo restrittivo a carico del dispositivo medico citato, né consultazioni a carattere «confidenziale» tra gli Stati membri e Paesi terzi.

Comunica che, in data 21 settembre 2011, è stato disposto il campionamento del medesimo dispositivo medico, da trasmettere all'Istituto Su-

periore di Sanità, per accertare l'asserita propensione alla rottura, come da elementi forniti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna per il tramite dei NAS di Roma. L'Istituto conseguentemente ha indicato che il rischio di rottura non è connesso al dispositivo ma eventualmente all'uso inappropriato rispetto alla struttura anatomica del paziente a cui va impiantato.

Riferisce inoltre che, in data 7 novembre 2011, il Ministero ha provveduto a sollecitare le strutture sanitarie indicate dalla Procura citata come coinvolte nell'espianto/incidente del dispositivo medico, al fine di acquisirne l'eventuale segnalazione di incidente/inconveniente ed ogni elemento utile alla valutazione del dispositivo medico oggetto dell'indagine. Da tali iniziative non sono emersi dati significativi sulla sicurezza del dispositivo stesso. Queste informazioni di riscontro sono state trasmesse all'Istituto Superiore di Sanità, ai NAS di Bologna ed al Comando Generale dei Carabinieri per la Tutela della Salute in Roma, ed è stato richiesto allo stesso Comando di comunicare se vi fossero altre strutture sanitarie coinvolte: ad oggi, non sono stati forniti dati ulteriori rispetto a quelli già conosciuti dal Ministero.

Soggiunge che, il 24 luglio 2012, il Ministero ha ritenuto opportuno sottoporre una richiesta al Consiglio Superiore di Sanità, al fine di acquisirne il parere ed indicazioni in merito alla necessità di adottare misure di tutela della salute dei pazienti portatori di fissatori interspinosi, attraverso una struttura sanitaria di «consistente e qualificato livello tecnico-professionale», atta a garantire l'accesso alle cure specifiche necessarie, ivi compreso l'espianto.

In conclusione, il Sottosegretario fa presente che la struttura adeguata allo scopo dell'espianto, avendo già provveduto ad espiantare il dispositivo medico nel passato, potrebbe ad oggi essere individuata nell'Ospedale Militare Celio.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Da una parte, esprime apprezzamento per l'individuazione di una struttura ospedaliera dotata delle competenze necessarie per effettuare l'espianto delle protesi nei pazienti che lamentano la difettosità e dannosità del dispositivo. Dall'altra, rileva discrepanze tra le informazioni fornite dal Ministero e le risultanze delle indagini svolte dalla magistratura, dalle quali ultime emerge una percentuale di rottura delle protesi impiantate intorno al cinquanta per cento. Conclude auspicando che sulla vicenda sia mantenuta alta l'attenzione, considerato che diversi pazienti hanno riportato, a seguito dell'impianto dei dispositivi in questione, una vera e propria forma di invalidità, e che al riguardo sono tuttora in corso procedimenti giudiziari, di carattere sia civile che penale.

La PRESIDENTE ricorda che della delicata questione sottesa all'interrogazione testé svolta la Commissione ha già avuto modo di occuparsi, in sede di audizione informale di alcuni dei pazienti coinvolti. A tale riguardo, precisa che intendimento della Commissione non è stato quello

di assumere iniziative volte a inibire l'utilizzo del dispositivo *de quo*, come impropriamente riportato da alcuni organi di informazione, ma solo quello di svolgere un'istruttoria nell'ambito delle proprie attribuzioni, e nel rispetto della sfera di competenze degli altri Poteri dello Stato.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*) si associa alla precisazione fornita dalla Presidente, che si attaglia anche alla propria iniziativa di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario FADDA risponde alla interrogazione n. 3-00375, d'iniziativa della senatrice Granaiola e altri, in merito all'attuazione della normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG).

Ricostruisce preliminarmente la complessa procedura delineata dalla normativa per addvenire al superamento degli OPG, che si articola nei seguenti passaggi: presentazione da parte delle Regioni dei programmi destinati alla realizzazione delle strutture E alla individuazione dei percorsi terapeutico-riabilitativi; esame e approvazione dei medesimi da parte del Ministero; emanazione dei decreti e trasferimento delle risorse alle Regioni con decreto del Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze; avvio delle procedure per l'assegnazione degli incarichi di progettazione da parte di regioni e ASL; approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni locali e successivo avvio delle procedure per l'indizione delle gare, che in molti casi per l'importo elevato saranno sottoposte alla normativa comunitaria; collaudo delle strutture realizzate e relativi accreditamenti da parte di regioni e enti locali.

Evidenza che anche per le Regioni più efficienti sarà quasi impossibile rispettare il termine previsto dalla norma.

Ricorda che il Ministero della salute e il Ministero della giustizia, entro il 30 novembre 2013, dovranno trasmettere apposita relazione al Parlamento, che dovrà indicare lo stato di attuazione dei programmi regionali relativi al superamento degli OPG e in particolare il grado di effettiva presa in carico dei malati da parte dei Dipartimenti di salute mentale e del conseguente avvio dei programmi di cura e di reinserimento sociale. Nella predetta relazione i Ministeri si impegnano a indicare i tempi che saranno necessari per porre fine alle procedure che rendono possibile la chiusura degli OPG. Per raggiungere tale obiettivo è stato già convocato un incontro con gli assessori regionali alla salute, per un confronto serio e approfondito e la sottoscrizione di un impegno condiviso con l'indicazione dei tempi necessari per evitare il rischio di ulteriori ritardi. Nella stessa occasione verranno programmati una serie di incontri a livello regionale e interregionale, perché ritengo che questa sfida non possa essere vinta se non interviene un coinvolgimento con tutti gli attori istituzionali sia a livello locale che centrale. Infatti è necessaria una nuova percezione culturale della salute mentale penitenziaria come incrocio di complesse problematiche fondamentali per il rispetto della dignità umana di molti internati e detenuti italiani.

Fornisce quindi partitamente risposta ad alcuni quesiti puntuali posti dagli interroganti con l'atto di sindacato ispettivo.

Per quanto attiene alla destinazione dei fondi in conto capitale anche a soggetti privati, la Regione Toscana autonomamente ha deliberato che uno degli interventi sia realizzato presso la struttura di proprietà della Parrocchia di San Pietro a Sollicciano, la cui gestione, tuttavia, è pubblica, affidata al Dipartimento di salute mentale della ASL di Firenze. In particolare, la residenza in questione è una struttura sanitaria accreditata che dispone di 8 posti letto. L'Azienda USL 10 di Firenze ha acquisito dalla regione Toscana, per tale struttura residenziale terapeutico-riabilitativa, l'accreditamento con decreto dirigenziale n. 687 del 14 febbraio 2007.

Per quanto concerne la struttura di Castiglione delle Stiviere, il programma presentato dalla Regione Lombardia descrive dettagliatamente l'offerta di assistenza personalizzata. L'intervento prevede 120 posti letto distribuiti in moduli da 20 posti. La struttura di Castiglione delle Stiviere verrà completamente modificata, riorganizzata e riqualificata al fine di garantire la corretta presa in carico e la realizzazione dei percorsi terapeutico-riabilitativi, in attuazione della normativa vigente.

In merito alle iniziative e ai contatti che il Ministero sta tenendo con le Regioni, oltre all'incontro previsto con i responsabili politici della sanità regionale e ai contatti avviati con i singoli Assessori, in data 17 luglio u.s. sono state inviate note di sollecito alle Regioni Lombardia, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sicilia, per acquisire le integrazioni ai programmi già presentati.

Inoltre, nel periodo maggio-luglio 2013 su richiesta delle regioni, si sono svolti incontri di approfondimento sulla problematica con il Piemonte, la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, l'Emilia Romagna, le Marche, l'Abruzzo e la Puglia.

In tutti i programmi regionali finanziati con il decreto interministeriale 28 dicembre 2012, sono previsti interventi destinati alla riqualificazione strutturale dei servizi territoriali. In particolare, le regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia individuano nell'ambito del finanziamento complessivamente assegnato una somma (sempre in conto capitale) da destinare agli interventi finalizzati al supporto e al potenziamento dei percorsi terapeutico-riabilitativi e alla riqualificazione dell'assistenza territoriale psichiatrica. Inoltre, uno degli interventi della Regione Lazio prevede oltre alla residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) la ristrutturazione della restante parte dell'edificio da destinare a percorsi terapeutico-riabilitativi ed a integrazione sociale. Anche i tre interventi della Sicilia prevedono nel programma già presentato, oltre alle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, la realizzazione di gruppi di appartamenti predimissioni e percorsi di riabilitazione per i soggetti ricoverati. I programmi presentati dalle altre Regioni - Toscana-Umbria, Abruzzo-Molise, Calabria e Sardegna - prevedono indicazioni per l'attivazione di programmi terapeutico-riabilitativi da attuare all'esterno (misure alternative alla detenzione).

In merito alle modalità e ai tempi per l'erogazione dei fondi di parte corrente per il 2012 e per il 2013, le relative indicazioni sono state individuate con il citato decreto interministeriale salute e tesoro, adottato il 28 dicembre 2012.

In merito al costo per singolo posto letto, fa rilevare che il Ministero non ha competenza sulla valutazione di tale aspetto, considerato che il finanziamento è stato assegnato con la legge n. 9 del 2012 e ripartito alle regioni sulla base di indicatori che prevedevano la presenza nei 6 OPG esistenti di circa 1400 soggetti. Tuttavia, nel rispetto del riparto di competenze tra Stato e Regioni, sarà avviata ogni possibile forma di monitoraggio.

In merito al numero dei posti letto, i programmi presentati prevedono l'allestimento di circa 970 posti a fronte dei 1400 finanziabili. La dimensione delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza deve infatti tenere conto anche delle eventuali future decisioni dei magistrati di assegnare nuovi soggetti alle Residenze stesse.

In conclusione, ringraziata la Commissione per l'attenzione riservata alla complessa questione su cui ha appena riferito, il Sottosegretario dà atto che si sono accumulati ritardi e che, in prospettiva, attesa la eccezionalità e la drammaticità delle condizioni in cui versano i pazienti ristretti, per recuperare appaiono necessari impegni stringenti da parte delle istituzioni centrali e locali.

La senatrice GRANAIOLA (PD), ringraziato il Sottosegretario, si dichiara parzialmente soddisfatta delle risposte fornite, osservando come le procedure attuative della volontà del Legislatore appaiano troppo lunghe e farraginose, e non sempre rispettose della *ratio legis*. Rileva, in particolare, che non appare chiaro il quadro complessivo della destinazione di fondi a soggetti privati, né sembra congruo il numero di posti letto prefigurati rispetto all'obiettivo di sostanziale superamento degli OPG. Conclude auspicando interventi incisivi del Governo per il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, a suo avviso suscettibili solo, ove strettamente necessario, di una ulteriore, ristretta dilazione.

La PRESIDENTE, nell'associarsi ai ringraziamenti al Sottosegretario, ricorda che la Commissione, in aggiunta allo svolgimento sollecito dell'interrogazione presentata dalla senatrice Granaiola, ha già deciso di effettuare una serie di ulteriori approfondimenti in tema di OPG e, più in generale, di sanità penitenziaria.

La seduta termina alle ore 9,10.

Plenaria

48^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente

DE BIASI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Michele Buonomo, presidente di Legambiente; il dottor Raniero Maggini, vice presidente del WWF e il dottor Vincenzo Viglione rappresentante del WWF Campania; il dottor Franco Matrone, portavoce della Rete dei comitati vesuviani, e la dottoressa Anna Margherita Ranieri, presidente del comitato La Ginestra.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni fetoneonatali ed epigenetica: audizione di rappresentanti di associazioni ambientaliste

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta del 10 settembre scorso.

Il dottor BUONOMO illustra le risultanze di studi condotti dall'Istituto Superiore di Sanità e da Legambiente, dalle quali emerge la presenza di malattie collegate al fenomeno delle discariche abusive. Fa presente che altra fonte di pericolo è rappresentata dal fenomeno dei roghi, ulteriore strumento utilizzato nello smaltimento illecito dei rifiuti, che tuttavia sta subendo un decremento grazie all'operato del Commissario straordinario Cafagna, che sta assicurando una maggiore e più costante attività di monitoraggio. Sottolinea, in particolare, come l'Istituto Superiore di Sanità abbia individuato cinque classi di comuni, in relazione al livello di inquinamento ambientale, e come appaia emergere una correlazione tra classe di appartenenza e rischio di esposizione della popolazione residente a ma-

lattie tumorali e malformazioni congenite. Esprime l'avviso che sia necessario, al fine di contrastare l'operato delle ecomafie e le problematiche discendenti dall'inquinamento ambientale, rafforzare le attività di monitoraggio del territorio, effettuare una mappatura completa dei siti inquinati, procedere ad un campionamento e all'analisi dei prodotti ortofrutticoli, garantire maggiore operatività e collaborazione tra le varie amministrazioni deputate alla tutela dell'ambiente, tutelare la cosiddetta terra dei fuochi come sito di interesse nazionale, bonificare i terreni, là dove possibile, anche attraverso il ricorso ai fondi comunitari, attivare un registro tumori a livello regionale, sviluppare approfondite indagini epidemiologiche ed introdurre, nel novero dei reati contro l'ambiente, la fattispecie di ecocidio.

Il dottor VIGLIONE riconosce che, allo stato, non vi è ancora certezza scientifica in ordine all'esistenza del nesso causale tra inquinamento ambientale e insorgenza di determinate patologie, ma fa rilevare che la peculiare situazione della regione Campania dovrebbe indurre a nutrire quanto meno un fondato sospetto. A tale riguardo, ritiene imprescindibile l'effettuazione di un monitoraggio continuo, anche alla luce del principio di precauzione. Inoltre, esprime l'avviso che debbano essere condotte indagini approfondite anche di tipo epidemiologico, nonché analisi sui prodotti ortofrutticoli. Fa presente che il numero reale di roghi è nella realtà più elevato di quello censito dalle forze dell'ordine e dai Vigili del fuoco, i quali, anche per la povertà dei mezzi a disposizione, riescono ad intervenire solo su alcune delle condotte incendiarie. Sottolinea infine l'esistenza di un legame tra la pratica dell'evasione fiscale e quella dei roghi e degli interramenti di rifiuti industriali, e pone in rilievo la necessità che la regione Campania si doti quanto prima di un registro generale dei tumori.

Il dottor MATRONE si sofferma ad illustrare le problematiche riguardanti il territorio dell'area vesuviana, pur facendo rilevare che quello dell'inquinamento ambientale è tema di interesse dell'intera regione Campania. Offre elementi di conoscenza in ordine alle criticità derivanti dalla presenza diffusa di discariche, sia lecite che illecite, che hanno recato pregiudizio tanto alla salute delle persone, tanto alla tutela della fauna e delle produzioni ortofrutticole, in un territorio a forte vocazione agricola e assoggettato a tutela ambientale. Segnala che la situazione di profonda criticità che caratterizza l'area ha indotto le istituzioni dell'Unione europea ad avviare più di una procedura di infrazione nei riguardi dell'Italia, delle quali una si è già conclusa con una sentenza di condanna. Pone in rilievo come sia necessario procedere, ove possibile, ad una bonifica dei territori e in ogni caso ad una messa in sicurezza degli stessi. Fornisce altresì informazioni sul fenomeno dei roghi nel litorale vesuviano e sui risultati delle inchieste condotte in materia di inquinamento ambientale dalla Magistratura. Si sofferma inoltre sulle correlazioni tra la presenza di fonti di inquinamento ambientale e l'esistenza di rischi aggravati di insorgenza di malattie tumorali, facendo riferimento, in assenza di un registro tumori a

livello regionale, alle risultanze dei registri tumori istituiti da alcune aziende sanitarie locali, nonché a diversi studi scientifici in materia.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) chiede lumi su come siano stati utilizzati i finanziamenti per la bonifica dei territori che rappresentano siti di interesse nazionale, e su quale sia la corretta modalità di interpretazione dei dati sulla presenza di tumori desumibili dalle esenzioni dal pagamento dei ticket sanitari.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) chiede di sapere se, a fronte della varietà di studi intervenuti in materia e citati dai relatori, siano state svolte delle valutazioni di attendibilità scientifica. Domanda inoltre se non sia possibile ipotizzare un ricorso a fondi di origine comunitaria per affrontare almeno alcune delle problematiche illustrate dai relatori.

La senatrice NUGNES (*M5S*) domanda quali siano le fonti da cui sono state desunte le informazioni circa gli effetti dell'operato del Commissario Cafagna. Pone inoltre l'interrogativo se sia preferibile perseguire l'implementazione dei registri dei tumori o utilizzare a fini conoscitivi i dati contenuti nelle schede di dimissione ospedaliera (SDO).

Il relatore Maurizio ROMANI (*M5S*), ringraziati i relatori per l'ampia esposizione, chiede una riflessione sull'opportunità di ampliare le indagini sulla presenza di fattori inquinanti, facendone oggetto non solo le piante e i terreni ma anche le popolazioni. Domanda inoltre se possa essere il caso di ampliare gli approfondimenti sugli effetti dell'inquinamento ambientale, soffermandosi non solo sulla produzione di malattie tumorali ma anche su quella delle patologie cosiddette autoimmuni.

Il relatore ROMANO (*ScPI*), nell'associarsi alle parole di ringraziamento, fa rilevare le peculiari finalità dei registri dei tumori, a suo avviso non surrogabili dalle SDO, e sottolinea che l'obiettivo dell'indagine conoscitiva è quello di giustapporre alla cartografia ambientale una sorta di cartografia «salutare», onde acquisire elementi di maggiore conoscenza sulle eventuali correlazioni tra inquinamento ambientale e insorgenza di malattie e malformazioni.

La senatrice PADUA (*PD*) esprime l'avviso che, qualora non sia già stata prevista nell'ambito del programma dell'indagine conoscitiva, andrebbe programmata un'audizione dell'assessore alla salute della regione Campania, onde approfondire in spirito collaborativo le gravi problematiche emerse nel corso della seduta odierna.

Il senatore PEPE (*M5S*), ringraziati a sua volta i relatori per i dati forniti, alcuni dei quali derivano anche da studi che egli ha condotto in prima persona, ravvisa l'opportunità che vengano acquisiti i dati desumibili dalle SDO, nonché informazioni sulla operatività dei centri antiveleno.

La senatrice ANITORI (*Misto*), dopo aver rivolto agli ospiti espressioni di apprezzamento per le esaustive relazioni, domanda lumi sull'applicazione del principio di precauzione, ed esprime al contempo alcune perplessità in ordine alle metodologie seguite dagli studi cui è stato fatto riferimento, che le sembrano non sufficientemente coordinati e probabilmente privi della necessaria attendibilità scientifica.

In sede di replica, la dottoressa RANIERI fa rilevare in termini problematici la mancanza di adeguato coordinamento tra le amministrazioni deputate alla tutela dell'ambiente e quelle competenti in tema di tutela della salute. Soggiunge che i cittadini residenti nella regione Campania hanno sofferto a lungo della mancanza di canali di comunicazione con le istituzioni, che solo nel corso degli ultimi anni hanno iniziato ad interessarsi alle gravi correlazioni tra inquinamento ambientale e insorgenza di patologie. Segnala, tra gli studi connotati da attendibilità scientifica, il lavoro edito con il titolo «Campania terra di veleni».

Il dottor MAGGINI, nell'esprimere il proprio apprezzamento per l'indagine conoscitiva che la Commissione sta portando avanti, pone in rilievo l'opportunità di una maggiore collaborazione tra le istituzioni. Esprime inoltre l'avviso che, sebbene il nesso di causalità non risulti ancora accertato in maniera incontrovertibile, le pubbliche amministrazioni dovrebbero comunque agire all'insegna del principio di precauzione, senza bisogno di addivenire a forme di commissariamento.

In tema di studi scientifici, menziona il progetto denominato «Pre-veni», rendendosi disponibile, ove ritenuto di interesse, a consegnarlo alla Commissione.

Il dottor BUONOMO, ringraziata a sua volta la Commissione, esprime l'opinione che le problematiche oggetto dell'indagine conoscitiva pongano a repentaglio la salute e la salubrità di interi territori, e minino la credibilità dello stesso sistema Paese. Ribadisce la necessità che venga riallacciato il dialogo con le popolazioni locali, e sottolinea conclusivamente come l'inquinamento ambientale pregiudichi anche le produzioni agricole, in una regione fortemente vocata e caratterizzata dalla presenza di diverse denominazioni di origine protetta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La PRESIDENTE avverte che la documentazione che è stata o verrà consegnata sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 3 ottobre 2013

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 28

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,25

*AUDIZIONE INFORMALE DI DON MAURIZIO PATRICIELLO E DEL DOTTOR MAURO
PAGNONE IN MERITO ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 128 (TERRA DEI FUOCHI)*

Plenaria

31^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 9,25.

AFFARI ASSEGNATI

Sulle problematiche ambientali connesse allo smaltimento illegale dei rifiuti, con particolare riferimento alla situazione di emergenza che interessa l'area delle province di Napoli e di Caserta, cosiddetta «Terra dei fuochi»

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente MARINELLO, dopo aver ricordato le decisioni assunte in sede di programmazione dei lavori relative allo svolgimento di un ciclo

di audizioni sull'affare assegnato in titolo, riferisce che oggi in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi sono stati auditi don Maurizio Patriciello ed il dottor Mauro Pagnone. Comunica al riguardo che sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,20

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI (ENPA) IN MERITO ALL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE N. 119, N. 1004 E N. 1034 IN MATERIA DI AREE PROTETTE